

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

La I Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 112/98 stabilisce il riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

il decreto legislativo 300/99 stabilisce il riordino del ministero dell'interno con la trasformazione delle direzioni generali in dipartimenti;

l'attuale direzione, vista l'ormai nata Agenzia di protezione civile, ha solo i vigili del fuoco, e dovendosi trasformare in Dipartimento, questo non potrà che essere « Dipartimento dei vigili del fuoco », come più volte pubblicamente promesso dal Ministro dell'interno;

trattandosi di un dipartimento squisitamente tecnico, il suo Capo, che sarà anche Capo del Corpo Nazionale, deve essere scelto tra i dirigenti tecnici del Corpo nazionale, così come pure i Capi delle sue direzioni centrali e uffici di livello elevato e abbia un ampio decentramento funzionale e gestionale sull'intero territorio nazionale;

nella bozza di decreto del Presidente della Repubblica predisposta dal Ministro dell'interno relativamente all'articolo 6 si fa riferimento a un « Dipartimento per la difesa civile e i servizi antincendi » in totale contrasto con i dettami legislativi e in netta contrapposizione con gli intenti di maggiore efficacia, efficienza, funzionalità e snellimento sottesi dalla più recente legislazione in materia di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione;

con il previsto decreto del Presidente della Repubblica si tende a riordinare il Ministero e i Vigili del fuoco nella loro struttura generale avendo fatto decadere il decreto legislativo 112/98 assogget-

tandolo totalmente al settore prefettizio che non risponde ai requisiti di una struttura tecnica specializzata;

impegna il Governo

a stralciare dal preannunciato decreto del Presidente della Repubblica il citato articolo 6 relativo al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco rinviando il riordino dello stesso Corpo alla prossima legislatura per rivedere il problema nella sua interezza.

(7-01044) « Buttiglione, Tassone, Volontè ».

La VIII Commissione,

in applicazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, capo IV, è stata istituita l'Agenzia di protezione civile e ne sono stati stabiliti, in modo preciso, funzioni, compiti e struttura e che pertanto lo statuto assume carattere di semplice completamento dell'ordinamento; in particolare l'articolo 87, comma 1, ha fissato precise scadenze temporali: 60 giorni per la nomina degli organi e successivi 6 mesi per l'adozione dei relativi statuto e regolamenti;

tali scadenze, a causa di difficoltà interpretative della norma, non sono state rispettate, tanto che il Comitato direttivo dell'Agenzia è stato nominato solo il 21 dicembre 2000, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che a tutt'oggi non risulta ancora registrato dalla Corte dei conti;

la mancata completa attivazione dell'Agenzia determina una situazione di incertezza che deve essere rapidamente superata per assicurare la piena operatività e funzionalità dello Stato in un settore di rilevante importanza quale quello della protezione civile;

impegna il Governo

ad adottare immediatamente tutte le misure necessarie per favorire l'immediata e completa attivazione dell'Agenzia di pro-

tezione civile, prevedendo in particolare che lo statuto dell'Agenzia, deliberato dal Comitato direttivo, in analogia con quanto già attuato per le Agenzie fiscali, di cui al capo II del decreto legislativo n. 300/1999 venga approvato con provvedimento del Ministro dell'interno, evitando la lunga procedura, di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, peraltro non prevista dalla normativa specifica di istituzione dell'Agenzia.

(7-01045) « Casinelli, Zagatti, Galdelli, Apolloni ».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 112/98 stabilisce il riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

il decreto legislativo 300/99 stabilisce il riordino del ministero dell'interno con la trasformazione delle direzioni generali in dipartimenti;

l'attuale direzione, vista l'ormai nata Agenzia di protezione civile, ha solo i vigili del fuoco, e dovendosi trasformare in Dipartimento, questo non potrà che essere « Dipartimento dei vigili del fuoco », come più volte pubblicamente promesso dal Ministro dell'interno;

trattandosi di un Dipartimento squisitamente tecnico, il suo capo, che sarà anche Capo del Corpo nazionale, deve essere scelta tra i dirigenti tecnici del Corpo nazionale, così come pure i capi delle sue direzioni centrali e uffici di livello elevato

e abbia un ampio decentramento funzionale e gestionale sull'intero territorio nazionale;

nella bozza di decreto del Presidente della Repubblica predisposta dal Ministro dell'interno relativamente all'articolo 6 si fa riferimento a un « Dipartimento per la difesa civile e i servizi antincendi » in totale contrasto con i dettati legislativi e in netta contrapposizione con gli intenti di maggiore efficacia, efficienza, funzionalità e snellimento sottesi dalla più recente legislazione in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione;

con il previsto decreto del Presidente della Repubblica si tende a riordinare il ministero e i vigili del fuoco nella loro struttura generale avendo fatto decadere il decreto legislativo 112/98 assoggettandolo totalmente al settore prefettizio che non risponde ai requisiti di una struttura tecnica specializzata —:

se non ritenga opportuno stralciare dal preannunciato decreto del Presidente della Repubblica il citato articolo 6 relativo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco rinviando il riordino dello stesso Corpo alla prossima legislatura per rivedere il problema nella sua interezza.

(2-02906) « Tassone, Volontè ».

#### Interrogazione a risposta orale:

TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale ministero delle politiche agricole e forestali (da ora in poi definito « MIPAF » nella presente interrogazione) esiste un servizio di vigilanza per la repressione delle frodi, originariamente definito dal regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e dal conseguente regola-